

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Deliberazione del Direttore Generale	n. DEL-2022-105 del 28/07/2022
Oggetto	Direzione Tecnica. Approvazione del Piano di Attività 2022 per la gestione del demanio idrico regionale.
Proposta	n. PDEL-2022-98 del 13/07/2022
Struttura proponente	Direzione Tecnica
Dirigente proponente	De' Munari Eriberto
Responsabile del procedimento	Bandoli Donatella Eleonora

Questo giorno 28 (ventotto) luglio 2022 (duemilaventidue), presso la sede di Via Po n. 5, in Bologna, il Direttore Generale, Dott. Giuseppe Bortone, delibera quanto segue.

**Oggetto: Direzione Tecnica. Approvazione del Piano di Attività 2022 per la gestione del demanio idrico regionale.**

**VISTI:**

- la Legge Regionale n. 44 del 19/04/1995, che istituisce l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente dell’Emilia-Romagna (Arpa), quale ente strumentale della Regione Emilia-Romagna preposto all’esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all’erogazione di prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale che sanitario;
- la Legge n. 56 del 7 aprile 2014 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” ai sensi della quale l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente (Arpa) dell’Emilia-Romagna istituita con L.R. 44/1995 è ridenominata Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna (Arpae);

**PREMESSO:**

- che con la suddetta L.R. n. 13/2015 e, in particolare, con gli artt. 14 e 16 la Regione Emilia-Romagna ha previsto che, tra le altre, le funzioni in materia ambientale afferenti le concessioni relative alle risorse idriche ed all’utilizzo del demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia (Arpae);
- che l’attività di gestione amministrativa del demanio idrico ha avuto avvio in Arpae a partire dal 1/05/2016;

**RICHIAMATA:**

- la D.D.G. n. 73 del 15/07/2021 con la quale si è provveduto all’approvazione di un documento di analisi della gestione del demanio idrico svolta da Arpae nel periodo maggio 2016 – dicembre 2020 e di individuazione degli ambiti di intervento nonché delle priorità nella definizione degli interventi stessi per il riposizionamento delle attività inerenti il demanio idrico svolte da Arpae;

**CONSIDERATO:**

- che il documento “Atto di indirizzo e azioni della Direzione Generale per il riposizionamento delle attività inerenti il demanio idrico”, approvato con la citata D.D.G. n. 73/2021, individuava gli aspetti organizzativi, gli aspetti relativi ai sistemi informativi e gli interventi da attuare sulla base delle priorità individuate e delle criticità presenti nel sistema;

- che il suddetto documento rispondeva all'esigenza di individuare le azioni da mettere in campo ai fini dell'ottimale svolgimento da parte di Arpae delle attività connesse al demanio idrico ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 13/2015, tenuto anche conto della conclusione del Progetto Demanio Idrico (D.G.R. n. 1927/2015 e n. 1036/2017), da ultimo prorogato sino al 31/12/2021 con D.G.R. n. 2025/2020;
- che i principali punti di miglioramento evidenziati nel Piano di riposizionamento del demanio idrico approvato con la citata D.D.G. n. 73/2021, su cui sono state avviate le attività previste nel corso del 2021 sono: l'aggiornamento del sistema informativo, non adeguato allo snellimento e automazione dei processi; la risoluzione del pregresso consistente costituito quasi esclusivamente da pratiche cartacee da informatizzare; procedimenti istruttori da semplificare perché troppo lenti; disposizioni normative non adeguate all'applicazione ai suddetti processi di semplificazione; necessità di risorse umane per adeguarsi alle progressive funzioni trasferite nel corso degli anni all'Agenzia in assenza di modifiche organizzative e accordi con altri Enti;

**PREMESSO INOLTRE:**

- che la Direzione Tecnica ha predisposto un documento di analisi degli stati d'avanzamento delle attività avviate nel 2021 per la risoluzione delle criticità individuate nonché di individuazione di attività da realizzare nel corso del 2022;

**VISTO:**

- il Piano di Attività 2022 per la gestione del demanio idrico regionale, allegato al presente atto sub A) quale parte integrante e sostanziale;

**RILEVATO:**

- che come si evince dal Piano di Attività 2022 sopra richiamato, il modello organizzativo proposto persegue obiettivi di semplificazione ed efficientamento in quanto:
  - implementa un sistema di collaborazione e di coordinamento del personale a livello di Area, andando oltre la suddivisione per province;
  - garantisce l'omogenea applicazione di procedure e standard aziendali;
  - promuove la gestione del procedimento di rilascio delle concessioni in un'ottica di sistema a rete, superando la parcellizzazione territoriale;

**RITENUTO:**

- che il documento allegato sub A) risponda all'esigenza di proseguimento dell'azione di miglioramento ed efficientamento per quanto riguarda lo svolgimento da parte di Arpae delle attività connesse al demanio idrico ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 13/2015;
- pertanto opportuno approvare il "Piano delle attività 2022 inerenti il demanio idrico",

allegato sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

SU PROPOSTA:

- del Direttore Tecnico, Dott. Eriberto de' Munari, il quale ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;

DATO ATTO:

- del parere favorevole del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Lia Manaresi, espresso ai sensi della L.R. n. 44/95;
- che il responsabile del procedimento, ai sensi della L. n. 241/90, è la Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli, Responsabile del Servizio Gestione Demanio idrico;

DELIBERA

1. di approvare il “Piano delle attività 2022 inerenti il demanio idrico”, allegato sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

PARERE: FAVOREVOLE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(F.to Dott.ssa Lia Manaresi)

IL DIRETTORE TECNICO

(F.to Dott. Eriberto de' Munari)

IL DIRETTORE GENERALE

(F.to Dott. Giuseppe Bortone)

# Gestione Demanio idrico

## Piano attività 2022

### Premessa

Con la DDG 73/2021 sono stati delineati indirizzi per il riposizionamento delle attività del demanio idrico, alla luce dell'esperienza maturata negli ultimi 5 anni, tenuto conto che alla data del 31/12/2020 si è concluso il Progetto Demanio Idrico, così come previsto dalla DGR n.1927 del 2015 istitutiva e dalla successiva DGR 1036 del 2017, e con la necessità quindi di riorganizzare complessivamente le attività di recupero del pregresso, la gestione del corrente ed il controllo sull'abusivismo.

Le criticità principali che sono state evidenziate nel Piano di riposizionamento del demanio idrico allegato alla DDG 73/2021, la cui risoluzione è stata avviata nel corso del 2021 sono:

- un sistema informativo obsoleto, non adeguato allo snellimento e automazione dei processi;
- un pregresso consistente costituito quasi esclusivamente da pratiche cartacee;
- procedimenti istruttori complessi e quindi lenti;
- disposizioni normative non adeguate all'applicazione di processi di semplificazione;
- risorse umane inadeguate alle progressive funzioni trasferite nel corso degli anni all'Agenzia in assenza di modifiche organizzative e accordi con altri Enti.

Va evidenziato già in questa premessa che le azioni messe in campo hanno aggredito le criticità che, tuttavia, sono state solo parzialmente risolte. Di conseguenza, si ritiene fondamentale illustrare di seguito gli stati d'avanzamento nelle diverse direzioni, al fine di meglio tarare il Piano di attività per il 2022.

### Sistema Informativo

Nel corso del 2021, sono state poste in essere le attività necessarie per l'installazione, configurazione e rilascio in esercizio delle componenti necessarie per l'utilizzo del software Genioweb 2.0 in Arpa Emilia Romagna, che ha sostituito il sistema SISTEB per raggiunta obsolescenza tecnologica.

Le attività svolte si possono riassumere come segue :

- adeguamento procedure di migrazione dati SISTEB verso Genioweb;
- sviluppo procedure per l'inserimento dei valori dei canoni annuali previsti al momento del rilascio delle concessioni, opportunamente rivalutati, secondo i coefficienti Istat deliberati durante le varie annualità fino al 2020;
- generazione richieste di pagamento per l'invio massivo (canoni relative al 2021), integrazione con PagoPA e adeguamento modelli lettere con le personalizzazioni necessarie;

- adeguamento procedure di generazione del codice pratica permettendo la selezione della provincia in cui viene richiesta la concessione;
- parziale adeguamento dati tecnici sulla base di specifiche fornite da Arpae e da Regione Emilia-Romagna, con inserimento informazioni mancanti nella base dati di Sisteb e Genioweb e predisposizione delle nuove sezioni per la gestione dei nuovi dati tecnici da inserire;
- adeguamento calcolo Canoni Acque, in accordo con i parametri previsti per ogni diverso utilizzo, comprendenti anche la stima del deposito e la presenza di eventuali penali e relativi interessi;
- predisposizione di un applicativo Front Office per l'invio diretto al sistema GenioWeb da parte degli utenti di nuove domande di concessione, derivazioni idriche, autorizzazioni idrauliche, oltre ad istanze di tipo variante, rinuncia, subentro per concessioni esistenti;
- formazione operatori.

### **Criticità**

Lo sviluppo del nuovo sistema ha inevitabilmente comportato una serie di criticità che sono in via di risoluzione nel corso del 2022 tramite ulteriori aggiornamenti del software, in particolare:

- recupero informazioni tecniche non trasferite durante il travaso da Sisteb a GenioWEB;
- implementazione della sezione tecnica di Genioweb per rispondere alle esigenze Arpae e RER di una migliore rappresentazione territoriale dell'uso del demanio (acque e aree) anche finalizzata all'elaborazione della pianificazione (es. dettagli sugli usi del demanio, dettagli sulle caratteristiche dei pozzi e dei punti di prelievo, dettagli sui monitoraggi ambientali di concessione);
- acquisizione della piena aderenza degli usi del demanio e del calcolo canoni tra Genio e normativa RER;
- implementazione della reportistica gestionale;
- percorso formativo/addestramento degli operatori tramite l'inserimento a sistema di pratiche reali;
- predisposizioni linee guida all'utilizzo di GW.

## **Prospettiva 2022**

A supporto della risoluzione delle criticità illustrate ai punti precedenti nel corso del 2022 sono previste diverse attività relative all'applicativo GenioWeb, riguardanti nuove integrazioni e adeguamenti delle componenti già in essere per rendere più funzionale il prodotto nei confronti delle esigenze operative degli istruttori Arpae.

Anche tenendo conto di suggerimenti emersi durante l'utilizzo dell'applicativo, le attività da prevedere possono essere suddivise secondo la seguente classificazione:

- 1) Adeguamenti GenioWeb (sezione dati pratica, sezione tecnica, sezione amministrativa, sezione reportistica, miglioramento interfacce);
- 2) Adeguamenti Front-office;
- 3) Nuove funzionalità GenioWeb;
- 4) Manutenzione correttiva inerente l'applicativo e la base dati;
- 5) Supporto e formazione.

Nell'adeguamento della sezione tecnica verranno realizzati i moduli di calcolo dei canoni per le risorse terreni, per la rivalutazione delle pratiche irrigue con il canone determinato utilizzando il consumo dichiarato e il modulo per la gestione della rivalutazione automatica dei canoni concessori nel rispetto della DGR 1717/2021.

Per la sezione amministrativa verranno sviluppate le componenti per adeguare l'emissione degli avvisi di pagamento con possibilità di rateizzazione dei bollettini e la modifica delle funzioni di tesoreria per consentire la ripartizione dei mandati di pagamento saldati.

In accordo con gli adeguamenti delle componenti applicative, anche la parte di reportistica tecnica e amministrativa verrà aggiornata e arricchita di nuovi report; anche per il front-office, a valle del rilascio, si prevedono aggiornamenti e adeguamenti.

A livello generale si prevede una riscrittura di alcune interfacce applicative che apporterà benefici per gli istruttori durante l'utilizzo e la navigazione tra le diverse voci del programma.

Come nuove funzionalità, in particolare per quelle rivolte agli operatori, si intende sviluppare all'interno di GenioWeb un nuovo contesto che consentirà la gestione del flusso dei controlli sugli abusi demaniali di acque e terreni.

A completamento delle attività riguardanti l'applicativo e il contesto di esercizio, si prevede anche una manutenzione correttiva che riguarderà eventuali problematiche che si potranno riscontrare durante il suo utilizzo e anche quelle riguardanti il trasferimento dei dati ereditati dal vecchio sistema precedentemente in uso.

Infine si prevede di svolgere attività formative e di supporto nei confronti del personale coinvolto nell'esercizio e nell'utilizzo del contesto applicativo.

Le attività previste per il 2022 comporteranno un impegno di spesa già previsto all'interno del Budget di Arpae di 180.000 euro che saranno gestiti dalla DT e dal SIID che li ha a bilancio. Resterà da prevedere il finanziamento delle attività per eventuali necessità evolutive del Front Office in

relazione all'avvio del progetto di "Precompilato Ambientale", e il supporto alla trasmissione dei dati di consumi effettuati che potrebbero comunque avere sviluppo all'interno di quest'ultimo progetto.

E' importante rilevare, sotto il profilo che interessa la pianificazione delle attività afferenti la gestione amministrativa delle pratiche di demanio idrico, che quanto posto in essere per attivare ed adattare il nuovo sistema gestionale all'attività dei Servizi Arpae è stato fondamentale per permettere il passaggio dal sistema precedente all'attuale, e sta dando i primi risultati a livello di gestione economica delle entrate connesse all'uso della risorsa demaniale. E' infatti stata sviluppata e personalizzata, anche per rispondere a cogenti disposizioni statali, la parte del gestionale che consente l'invio massivo degli avvisi di pagamento tramite PagoPa, e dai circa 300 avvisi dell'anno scorso si è passati ai 3473 avvisi di quest'anno (relativi a 4022 pratiche), con una progressione senz'altro notevole. L'utilizzo del sistema evita inoltre l'attività di verifica e caricamento dei dati di pagamento.

Le implementazioni previste del sistema informatico porteranno ad una maggiore informatizzazione del procedimento concessorio, e dunque ad una riduzione della tempistica di lavoro sulle pratiche, quali ad esempio i modelli di atto compilabili coi dati della pratica inseriti nel sistema, il calcolo dei canoni anche delle aree, la possibilità di gestire col gestionale, previo caricamento di pareri, le concessioni semplificate.

Per questo la "spinta informatica" rispetto alla produttività nella gestione delle pratiche di demanio idrico che si concretizzerà nel 2022 porterà una crescita significativa a partire dal 2023 .

Inoltre, per rendere sempre più efficace l'utilizzo di GW è necessario verificare ed ulteriormente incrementare le informazioni che sono transitate da SISTEB e GW, attività che è attualmente in corso da parte delle Aree.

### **Dematerializzazione pratiche pregresse**

Sicuramente un ostacolo alla riorganizzazione del lavoro su base di area vasta o di poli specialistici, nonché nel coordinamento delle azioni e nella collaborazione tra SAC e Servizio Gestione Demanio Idrico è rappresentata dal fatto che i fascicoli, con particolare riferimento a quelli delle pratiche di c.d. pregresso (con domande presentate cioè antecedentemente al 1 maggio 2016) sono cartacei. Questo comporta la necessità di trasferire fisicamente le pratiche presso la sede dove, sulla base della ripartizione per competenza, devono essere lavorate.

Ad oggi quello che si è potuto fare per migliorare la situazione è stato, attraverso il Progetto Demanio Idrico prima e il Servizio Gestione Demanio idrico poi, quello di scansionare il materiale delle pratiche di pregresso lavorate, avendo in via principale la competenza su queste ultime. Inoltre negli ultimi anni tutti gli uffici ARPAE hanno incoraggiato l'inoltro della documentazione in formato digitale, al fine di ridurre il materiale cartaceo e agevolare la gestione e l'archiviazione dello stesso.

E' risultato però evidente come un riposizionamento del demanio in termine di suddivisione delle competenze e di riorganizzazione delle risorse disponibili, a maggior ragione in relazione anche all'affermazione e alla stabilizzazione dello smart working nell'attività di istruttoria amministrativa delle pratiche, dovesse essere accompagnato da una dematerializzazione massiva del materiale relativo alle pratiche di concessione.

A tal fine si è proceduto a fare una indagine di mercato propedeutica all'emissione di un bando di gara, che doveva avere ad oggetto il vasto archivio del SAC di Bologna, per poi essere replicato sugli archivi degli altri SAC.

Si era in procinto di mettere a punto il capitolato per il bando, attività che però è stata temporaneamente sospesa in quanto l'Agenzia non ha al momento risorse da stanziare sull'attività di materializzazione. L'anno scorso erano stati messi a budget 240.000 euro, che avrebbero dovuto coprire indicativamente la digitalizzazione degli archivi del SAC di Bologna. Per la digitalizzazione completa degli archivi di tutti i SAC si può ipotizzare una spesa stimabile nell'ordine di un milione di euro. Al momento questa attività non è stata finanziata e quindi questo riduce sicuramente la fruibilità delle informazioni e la loro gestione, soprattutto in un ambito regionale o di area vasta, ma all'interno del progetto si ritiene possa essere utile, sebbene con costi sicuramente ancora maggiori, valutare se procedere o meno ad una completa informatizzazione, ovvero con inserimento dei dati all'interno del database Genioweb, oppure semplicemente gestire le pratiche, sebbene utilizzando strumenti informatizzati, ancora in modalità "pdf", che consente solo il rapido interscambio delle pratiche ma non dei dati. La decisione è stata momentaneamente rimandata ma dovrà essere presa a breve anche definendo il Budget che Arpae intende porre sull'obiettivo.

Quindi per il profilo della dematerializzazione, ancora senz'altro per il 2022 e probabilmente per il 2023, non ci saranno significativi passi in avanti che possano facilitare il lavoro a rete degli istruttori, che dovranno continuare a trasferirsi i fascicoli, con i rallentamenti e le problematiche di facile intuizione.

Si ribadisce che quest'ultimo aspetto è particolarmente significativo e richiede i necessari investimenti tenuto conto del "cambio di passo" richiesto per procedere nel recupero del pregresso.

### **Semplificazioni della disciplina delle concessioni concordate con RER**

Sotto il profilo della semplificazione della disciplina procedimentale Arpae ha formulato proposte e fornito contributi alla Regione, sia per quanto riguarda le risorse idriche che per quanto concerne le aree del demanio idrico.

Sul primo fronte si è lavorato congiuntamente ai competenti uffici regionali per la riforma del regolamento delle concessioni di derivazione, che dovrebbe essere adottato nel 2022. Sono stati inseriti alcuni passaggi che vanno a ridurre la documentazione da presentare, nonché i pareri da assumere in via obbligatoria. E' stata prevista la possibilità di emettere le concessioni semplificate, e quindi di minor impatto, attraverso il sistema gestionale informatico con precaricamento dei pareri accorpati, il che dovrebbe comportare una riduzione sensibile del termine procedimentale. Viene imposta agli utenti la manifestazione del permanere dell'interesse e l'aggiornamento della documentazione e dei dati di concessione per le concessioni presentate prima di una certa data.

Ciò dovrebbe consentire l'archiviazione di pratiche giacenti per le quali non sussiste più un interesse, nonché di acquisire dati aggiornati per espletare le istruttorie delle istanze ancora sorrette da interesse all'uso della risorsa. Dovrebbero inoltre ridursi i tempi di pubblicazione per l'utilizzo di quella del sito web istituzionale. Con riferimento alla disciplina delle aree si è lavorato sulla semplificazione e riduzione dei parametri di calcolo del canone per le occupazioni, eliminando le forbici ed individuando, sulla base di simulazioni e verifiche, valori unitari di riferimento, idonei a costruire un foglio di calcolo da caricare sul sistema informativo. Ciò anche in ottica di omogeneità di comportamenti e trasparenza rispetto all'utenza, ma con evidenti vantaggi sulla tempistica dell'istruttoria, su cui la determinazione del canone ha un importante peso.

Altro elemento critico nella tempistica di chiusura delle concessioni di occupazione di aree e di derivazione è rappresentata dall'acquisizione del nulla osta idraulico da parte di ARSTPC e AIPO. Per questo si è lavorato congiuntamente alle Autorità idrauliche per elaborare un documento che prevede semplificazioni procedurali con riferimento al rilascio del NOI, individuando modalità di rilascio che si basano su prescrizioni predeterminate per tipologia di uso e accordi per il controllo e la determinazione della documentazione necessaria all'emissione del parere idraulico. L'adozione delle procedure previste dovrebbe sbloccare molte pratiche di pregresso, già istruite e in attesa del nulla osta idraulico.

E' da rilevare che al momento i documenti sopra citati non sono stati ancora adottati dalla Regione Emilia Romagna, ad eccezione della Deliberazione di Giunta di aggiornamento/modificazione dei canoni, per cui la significativa semplificazione attesa non ha ancora potuto essere posta in atto ed espletare i suoi effetti a livello dell'attività istruttoria.

Non si ritiene pertanto che sull'anno 2022, salvo adozione in tempi brevissimi, si potranno vedere aumenti sensibili sulla produttività, soprattutto a livello di smaltimento delle pratiche del c.d. pregresso.

### **Riorganizzazione Aree Autorizzazioni e Concessioni**

Come evidenziato nella DDG 73/2021 le attività messe in campo in materia di semplificazione (SW Genioweb, modifica regolamento regionale, revisione procedure operative), potranno consentire, a regime, una riduzione dei tempi operativi dell'istruttoria con incremento della produttività.

Tuttavia si rende necessario un efficientamento anche degli aspetti organizzativi del lavoro per raggiungere gli obiettivi fissati di riduzione significativa del pregresso in un ragionevole numero di anni.

Come previsto dalla delibera, nel periodo settembre-dicembre 2021 il coordinamento SAC ha svolto, per ciascuna Area, un'analisi e verifica dei processi presidiati in tema di concessioni, con riferimento al rilascio delle pratiche correnti su cui si è concentrata in questi anni l'attività, al fine di valutare quali soluzioni organizzative proporre per contribuire al complessivo percorso di riposizionamento delle attività del demanio idrico.

E' da evidenziare infatti che l'esperienza maturata nei SAC è limitata alla gestione del corrente e che sul c.d. pregresso intervengono fattori di complessità fino ad oggi gestiti esclusivamente dalla Direzione Tecnica che su questo, svolgerà un percorso di indirizzo e di supporto alle UO Demanio del

territorio, fornendo altresì criteri omogenei da seguire a scala regionale per la gestione delle pratiche pregresse.

L'analisi organizzativa interna è stata svolta dalle Aree (ad eccezione dell' Area Metropolitana che per propria specificità ha già una organizzazione interna allineata all'idea di poli specializzati) e ciascuna ha individuato, in relazione anche alle risorse interne disponibili, uno schema di distribuzione delle attività che può efficacemente contribuire al miglioramento delle prestazioni complessive, integrando le azioni messe in campo sui sistemi informativi, dematerializzazione degli archivi cartacei e semplificazione a livello di regolamenti regionali.

Va evidenziato che l'obiettivo dell'efficientamento non può prescindere dal fatto che tutte le azioni siano attuate in modo coordinato e sinergico.

Il modello organizzativo ipotizzato, a regime di questo percorso, prevede una sostanziale omogeneità di approccio che conferma la suddivisione storica, già presente negli ex Servizi Tecnici di Bacino regionali, tra pratiche che riguardano la gestione delle Aree e le pratiche relative alle derivazioni idriche (sotterranee o superficiali).

E' utile premettere che, per quanto riguarda le derivazioni idriche, l'analisi condotta ha tuttavia evidenziato che in ragione delle diverse specificità territoriali vi sono specificità prevalenti di utilizzo della risorsa idrica per quanto riguarda le domande di concessione.

Infatti mentre per l'Area Est risultano di rilievo le domande di concessione di acque superficiali, nell'Area Ovest emerge che la prevalenza delle domande di derivazione delle risorse idriche riguardano le acque sotterranee; in questa Area le derivazioni di acque superficiali rimangono sostanzialmente legate all'attività dei vari Consorzi di Bonifica come grandi derivazioni che sono di competenza della Direzione Tecnica

Per tutte le pratiche, nell'ottica del massimo efficientamento organizzativo e procedurale viene proposto come metodologia di lavoro un approccio unitario di gestione delle pratiche senza operare una distinzione fra pregresso e corrente.

Alla luce di quanto sopra esposto in ogni Area è quindi previsto un Polo specialistico per la gestione delle concessioni relative alle Aree.

Per quanto riguarda invece le domande di concessione per le risorse idriche sia nell'Area Metropolitana che nell'Area Centro vi sarà, per ognuna di esse, un Polo specialistico Acque che governerà tutte le istanze in materia di acque.

L'Area Est sarà invece organizzata con due Poli specialistici sulle acque: uno per le derivazioni superficiali ed un altro per quelle sotterranee.

Anche per l'Area Ovest si prevedono due Poli specialisti sulle acque: uno per l'utilizzo agricolo e l'altro per le derivazioni di utilizzo industriale ed altri utilizzi.

Poli specialistici			Aree				
			AAC OVEST	ACC Centro	AAC AM	AAC EST	
Suoli			X	X	X	X	
Derivazioni idriche	Derivazioni idriche superficiali			X		X	x
	Derivazioni idriche sotterranee	Industriali e altro	X		X		X
		Agricole	X				

In ogni Sede provinciale, al fine di poter avere un'adeguata interlocuzione con l'utenza ed anche al fine di evitare dei rimandi ad altre Sedi, verrà garantita la presenza sia di personale che si occupa di Aree che di derivazioni idriche.

La proposta formulata presenta alcuni indubbi vantaggi in termini di semplificazione e di fattibilità, in quanto:

- implementa un sistema di collaborazione e di coordinamento del personale a livello di Area, andando oltre la suddivisione per province;
- garantisce l'omogenea applicazione di procedure e standard aziendali;
- promuove, in particolare in relazione alle istanze pregresse, la gestione del procedimento di rilascio delle concessioni in un'ottica di sistema a rete, superando la parcellizzazione territoriale.

### Valutazione

Ai fini dell'avvio di questa nuova organizzazione, è necessario che vengano preliminarmente riviste le attuali declaratorie riferite agli Incarichi di Funzione, afferenti al demanio idrico, specificando che le attività di competenza verranno gestite a livello di Area e non più per bacino provinciale.

Il modello organizzativo proposto potrà pertanto essere sviluppato a partire dal 2023.

Va comunque evidenziato che, a prescindere dalle scelte organizzative, per l'attuazione della proposta è essenziale intervenire sugli applicativi informatici in particolare Sinadoc, e-grammata, Genioweb, per adeguarli ad una nuova gestione in cui c'è il superamento del concetto delle pratiche "provinciali" e l'allargamento all'Area.

### Altri fattori incidenti sull'attività dei Servizi centrale e territoriali

Non può non farsi cenno al fatto che nel 2020 e 2021 Arpaè ha effettuato una serie di verifiche su aree segnalate dalla RER come oggetto di possibili abusi. I controlli sono stati effettuati a livello del sistema informativo specifico per il demanio idrico, ma i controlli dovranno proseguire con verifiche da compiere con l'esame di foto aeree e confronti con le risultanze di altre banche dati utili allo scopo e, qualora sia necessario, attraverso sopralluoghi in loco da parte di agenti accertatori. Le aree risultate senza regolare titolo sono diverse migliaia, e si è osservato come in seguito all'emanazione

di verbali di accertamento è molto frequente che gli occupanti presentino domanda di concessione per regolarizzare la propria posizione.

Inoltre, è prevista una sensibilizzazione verso la regolarizzazione da parte delle associazioni agricole in relazione anche al progetto regionale "Mettiamo radici per il futuro", che porta con sé anche riduzioni di canone e maggior durata delle concessioni.

Altro elemento il cui impatto non è al momento facilmente prevedibile è quello rappresentato dal PNRR. Dato l'elevato numero di progetti che possono coinvolgere le risorse idriche e le aree pertinenziali dei corpi idrici ed in considerazione della stretta tempistica da rispettare per aggiudicarsi le risorse, va tenuto presente che qualora siano presentate domande per progetti oggetto di finanziamento dovrà darsi priorità a tali domande e completarne l'istruttoria in tempo utile.

Per quanto sopra esposto è prevedibile un incremento delle domande di "corrente", cioè delle nuove domande presentate annualmente, aggiungendosi a quelle presentate ordinariamente quelle presentate in connessione ai controlli, il che comporterà ovviamente un carico ulteriore sull'attività di istruttoria delle concessioni.

In attuazione della L.R. 4/2007, art.3, stanno pervenendo numerose istanze da parte di Comuni e Province per la conclusione di accordi sostitutivi delle concessioni volti a regolarizzare le occupazioni esistenti e disciplinare quelle future, per cui anche su questo fronte è prevedibile un aumento, non quantificabile, dell'attività.

## **Piano di attività 2022**

### **Servizi Autorizzazioni e Concessioni**

A partire dal 1.1.2021, anche in vista della chiusura del progetto demanio afferente alla direzione Tecnica, le competenze delle Aree Autorizzazioni e concessioni sul tema sono state ampliate alla gestione delle pratiche pregresse, cioè presentate ante il 1.5.2016.

Le Aree hanno iniziato nella seconda metà dell'anno ad affrontare anche queste tipologie di pratiche concessorie che si differenziano per complessità rispetto al corrente.

I dati di attività, non avendo ancora strutturata una reportistica adeguata sia a livello di cruscotto gestionale, sia nel nuovo applicativo, sono elaborati complessivamente senza distinzione fra queste tipologie di pratiche gestite e vengono forniti dalle Aree sulla base di strumenti gestionali interni già collaudati da anni.

Di seguito i dati anno 2021 :

**n. atti/provvedimenti/istruttorie - AREE**

n. atti/provvedimenti/istruttorie	Area OVEST	Area Metropolitana	Area CENTRO	Area EST
Concessioni di derivazione acque superficiali e sotterranee (nuove, rinnovi, varianti sostanziali)	472	160	340	177
Concessioni di occupazione aree del demanio idrico (nuove, rinnovi, varianti sostanziali)	186	183	166	201
Altri atti (rinunce, cambi di titolarità, svincoli di cauzione di concessione, rateizzazioni)	179	49	134	190
Verifiche canoni di concessione (n.ro lettere di recupero crediti da canoni concessori)	767	213	682	450
Attività di vigilanza sull'utilizzo del demanio idrico (n.ro verbali di sanzione elevati + verbali sopralluogo eseguiti)	233	16	43	71

Il programma delle attività delle Aree sarà in linea con le previsioni del piano di attività Arpa e si articolerà nei punti di seguito indicati. Si precisa che tale programma parte dalla considerazione di base che la presa in carico delle concessioni pregresse non può determinare dei ritardi nella gestione delle pratiche correnti e si configura pertanto, in questa fase di limitata entrata in funzione degli strumenti di semplificazione, come un'attività aggiuntiva e condotta a parità di dotazione di personale.

- **perfezionamento dell'utilizzo di Genioweb**, necessario anche in relazione alle nuove implementazioni informatiche previste;
- **incremento gestione pratiche (correnti/pregresse)**: tenuto conto degli elementi di incertezza ancora presenti in tema di semplificazione dei procedimenti, si prevede di mantenere per il 2022 sulle pratiche correnti il risultato del 2021 e un incremento, sulle pratiche pregresse, stimabile nel 10-20% delle pratiche complessivamente gestite rispetto al dato 2021, da monitorare nel corso dell'annualità in funzione delle attività di semplificazione progressivamente implementate;
- **incremento delle richieste finalizzate al recupero dei crediti connessi ai canoni demaniali**. L'obiettivo è un aumento almeno del + 20% delle lettere di richiesta canoni pregressi inviate nel 2021;
- **concessioni di taglio vegetazionale ripariale** che passerà dalla fase sperimentale di applicazione delle Linee Guida regionali a quella di gestione strutturale di questa tipologia di concessioni. In particolare si prevede (per l'Area Metropolitana) la chiusura dei lavori della concessione di taglio Reno e l'istruttoria di rilascio di concessione per i T. Idice e Lavino;
- **incremento dei controlli sugli abusi demaniali (AREE e ACQUE)** da effettuare nell'ambito di una pianificazione regionale degli accertamenti, tenuto conto delle risultanze delle istruttorie

di rilascio di concessione e/o a seguito delle segnalazioni provenienti dal territorio. I controlli saranno effettuati sia in modalità diretta come agenti accertatori, sia tramite l'attività in convenzione coi Carabinieri Forestali. L'incremento previsto potrà raggiungere il + 10 % rispetto all'anno precedente.

#### Servizio Gestione Demanio Idrico

n. atti/provvedimenti/istruttorie - Servizio Gestione Demanio Idrico		
Concessioni nuove, rinnovi e varianti sostanziali per derivazione acqua superficiale, acque sotterranee e occupazione aree del demanio idrico.	347	347
Atti per cambi di titolarità, svincoli di cauzione di concessione, rateizzazioni, rinunce, dinieghi e archiviazioni	102	102
Atti gestori (pratiche istruite per aggiornamento annuale accordi) + Atti gestori (accordi stipulati)	99 + 1	100
Attività di Verifica crediti/procedure concorsuali + Verifica/ordinamento richieste riscossione coattiva	100 + 36	136

Ordinanze ingiuntive e di archiviazione	126	126
---	-----	-----

L'attività del Servizio Gestione demanio idrico è connotata diversamente rispetto a quella dei Servizi Autorizzazioni e Concessioni, avendo sia funzioni operative, consistenti nell'emissione di atti e provvedimenti afferenti la gestione del demanio idrico, i controlli e i procedimenti sanzionatori, sia di tipo trasversale, quali l'attività consultiva, di redazione di indicazioni e linee guida, di formazione, di elaborazione di modelli per la omogeneizzazione degli atti e dell'attività, di supporto all'implementazione del sistema gestionale in relazione all'istruttoria e ai pagamenti.

A seguito del mutato assetto delle competenze derivante dalla DDG 73/2021 la gestione del pregresso sarà limitata all'ultimazione delle pratiche del c.d. "pregresso" la cui istruttoria è *in itinere* e delle pratiche di grandi derivazioni, dei Consorzi di Bonifica, degli accordi sostitutivi, cui si sono aggiunte tutte le pratiche relative all'uso idroelettrico, quelle dei consorzi irrigui non di bonifica e le pratiche per le quali la citata DDG prevede una gestione in accordo con i SAC.

E' stata acquisita anche la funzione di pianificazione e coordinamento dei controlli con anche la nomina, nell'ambito del Servizio, di agenti accertatori per l'effettuazione dei controlli da remoto.

Il personale dovrà pertanto dividersi tra l'attività di istruttoria delle pratiche e tutte le attività trasversali o effettuate comunque a favore anche delle altre strutture del territorio regionale, che aumentano e vanno ad assumere una parte preponderante in termini di ore/uomo.

Ciò comporta una certa difficoltà a quantificare in aumento i procedimenti trattati in relazione alle concessioni, che anzi potrebbero presentare una flessione. L'attività del Servizio è infatti volta a coprire filoni diversi che non sono preventivamente quantificabili in numero di pratiche/procedimenti, e in cui l'attività dipende da *input* esterni non pianificabili.

Scendendo nel dettaglio, può ipotizzarsi, per quanto concerne i controlli da remoto, che gli stessi si possano attestare in circa 300 nel 2022.

In relazione alle ordinanze ingiunzioni, può prevedersi un incremento del numero rispetto al 2021 del 10-15%.

Per quanto riguarda gli altri filoni di attività, non è possibile preventivare numeri, ma si dà atto che costituisce un obiettivo il progressivo smaltimento dell'arretrato sulle grandi derivazioni; inoltre, ci sarà un incremento dell'attività relativa agli accordi sostitutivi, in quanto stanno pervenendo istanze per la regolarizzazione delle occupazioni degli EELL ai sensi della L.R. 4/2007. Risulta molto impegnativa l'implementazione e customizzazione del SW Genioweb, per le quali è stata richiesta peraltro formazione, la redazione di nuove Linee guida, la gestione del portale prelievi e dell'emergenza idrica, oltre al supporto agli utenti tramite il Punto Informativo Demanio.